

POLITICA
a pag. 5

BEPPE GRILLO SI SFOGA SUI SOCIAL: "MIO FIGLIO NON È UNO STUPRATORE: ARRESTATE ME"

Lavoro
a pag. 7

I RISTORATORI IN PROTESTA BLOCCANO L'A1, AUTO PASSA E INVESTE UN MANIFESTANTE

cronaca
a pag. 9

CAMORRA, CONDANNATO A 27 ANNI BOSS TORNA LIBERO E PREMEDITA UN AGGUATO

Lavoro
a pag. 11

BOLOGNA, "POCHE MULTE SUI BUS": LICENZIATI QUATTRO CONTROLLORI. MERCOLEDÌ IL PRESIDIO

ambiente
a pag. 13

A.A.A. CERCASI AVVISTATORI DI PAPPAGALLINI: COMUNE DI GENOVA AVVIA UN CENSIMENTO

LADRI DI SOGNI

Terremoto nel calcio. Dodici club - Juventus, Milan, Arsenal, Atletico Madrid, Chelsea, Barcellona, Inter, Liverpool, Manchester City, Manchester United, Real Madrid e Tottenham - hanno formalizzato la creazione di una nuova competizione calcistica europea, la Super League. È previsto che altri top club europei aderiscano al progetto, così da costitu-

ire un nucleo di un massimo di 15 membri fondatori permanenti, ai quali, in ciascuna stagione sportiva, se ne aggiungeranno altri per un totale di 20. Le gare prenderanno il via il prima possibile, si lavora per farle partire ad agosto. Il format sarebbe quello di una grande Nba calcistica, con i partecipanti finanziati con un compenso che si aggira tra i 350 e i 425 milioni messi

a disposizione dalla banca americana JPMorgan, che oggi ha confermato l'operazione. Infuria la polemica, calcistica e politica. Da un lato ci sono i tifosi inferociti per il furto dei propri sogni, da un altro le istituzioni - Uefa e Ue su tutte - pronte a mettere "fuori legge" i club aderenti al calcio dei ricchi. A cui prenderanno parte molte società con i bilanci in grande sofferenza.



Salvini governa e vuole aprire tutto, M5Stallo e nel Pd Bettini stana Conte

di Nico Perrone

Ma chi governa, Draghi o Salvini? È scontro aperto tra chi vuol aprire tutto e subito, e quanti si richiamano alle raccomandazioni degli scienziati, dati dei contagi alla mano, a fare attenzione a far passare il 'liberi tutti'. Il leader della Lega va dritto per la sua strada e ogni giorno detta l'agenda e pure i tempi dell'azione del Governo: "Ci dovrà essere un Consiglio dei ministri che preso atto dei dati decreta che dal primo lunedì utile chi è in condizione di farlo possa tornare alla quasi normalità. Bisognerà contare sul buon senso e sul rispetto delle regole degli italiani", ha detto ai giornalisti il leader della Lega. Gli scienziati e il ministro della Salute non sono d'accordo con lui? Salvini se ne frega: "Il rischio zero non esiste. Se uno prende la macchina la mattina e va in autostrada il rischio zero non esiste... dovremo convivere col virus riducendo al massimo i rischi, ora dovremo convivere con questa bestia. Non possiamo restare chiusi in casa un anno, come dice Speranza, in attesa che succeda qualcosa". Il premier, Mario Draghi, è tra due fuochi e non sarà facile mettere d'accordo le parti in campo. Tenendo conto che ormai la partita è sempre più politica e il leader leghista si sta giocando la sua poltrona. Non sia mai, infatti, che i tanti che stanno protestando nelle piazze

italiane mettano anche lui nel mazzo dei traditori passando con Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni, l'unica rimasta a fare opposizione. In difesa del Governo è sceso in campo Beppe Provenzano, vicesegretario del Pd: "Leggo rivendicazioni sul fatto che abbia vinto la 'linea Salvini'. Se avesse vinto la 'linea Salvini' ci saremmo trovati di fronte a un rischio incalcolabile. Ha vinto la linea del governo e questo è un bene per tutti". Nel M5S è 'stallo', tutto è fermo in attesa che l'ex premier, Giuseppe Conte, nuovo leader scelto da Beppe Grillo, scopra le carte su come riorganizzare e rilanciare il Movimento. Ma oggi la notizia è il video con cui Beppe Grillo attacca i magistrati e urla l'innocenza del figlio **Ciro** accusato di stupro: "Mio figlio è su tutti i giornali come stupratore seriale insieme ad altri 3 ragazzi... io voglio chiedere veramente perché un gruppo di stupratori seriali non sono stati arrestati, la legge dice che vanno presi e messi in galera e interrogati. Sono liberi da due anni, ce li avrei portati io in galera a calci nel culo. Allora perché non li avete arrestati? Perché vi sete resi conto che non è vero niente, non c'è stato niente perché chi viene stuprato e fa una denuncia dopo 8 giorni vi è sembrato strano. Se non avete arrestato mio figlio arrestate me perché ci vado io in galera... c'è un video, passaggio per passaggio,

e si vede che c'è la consensualità: un gruppo che ride, ragazzi di 19 anni che si stanno divertendo, che sono in mutande e saltellano col pisello così perché sono quattro coglioni, non quattro stupratori", si è sfogato Grillo. Curiosità: in genere quando parla Grillo un minuto dopo arriva l'appoggio in massa da parte dei 'grillini'. Non in questo caso, qualcuno è intervenuto reclamando la presunzione di innocenza ma alla fine pochissimi rispetto a quanto si è visto in passato. Per quanto riguarda il Pd, oggi Matteo Renzi è sceso a testa bassa contro chi sta lavorando - segretario Enrico Letta in testa con la sinistra interna di Goffredo Bettini - a costruire l'alleanza con il M5S a guida Conte. Renzi, addirittura, vede e prevede: "Per me l'esperienza dei Cinque stelle è al capolinea" e pure Giuseppe Conte alla fine mollerà, scommette il leader di Italia Viva, che poi attacca proprio Bettini accusandolo di aver parlato di 'complotto' per far cadere Conte e mettere Draghi al suo posto. Per Bettini quella di Renzi "è polemica stucchevole e strumentale" e, a quanto si apprende, rilancerà spiegando le ragioni che spingono all'intesa insieme ai diretti protagonisti. Infatti, a quanto si apprende, tra qualche giorno ci sarà un pubblico faccia a faccia a tre, con lui, Enrico Letta e Giuseppe Conte.

Sul ritorno alla normalità, il premier Mario Draghi è tra due fuochi e non sarà facile mettere d'accordo le parti in campo

Beppe Grillo: "Mio figlio non è uno stupratore: arrestate me"

di Federico Sorrentino

"Mio figlio è su tutti i giornali come uno stupratore seriale insieme ad altri tre ragazzi. Ma allora mi chiedo: perché non li avete arrestati subito? Ce li avrei portati io in galera, a calci nel culo. Perché vi siete resi conto che non è vero niente, non c'è stato alcuno stupro". È lo sfogo di Beppe Grillo in un video pubblicato sui suoi social in cui il garante M5S parla dell'atto di accusa della Procura di Tempio Pausania (Sassari) a carico di quattro ragazzi, tra cui suo figlio **Ciro**, per una violenza di gruppo ai danni di una ragazza nel 2019 in Sardegna. "Una persona viene stuprata la mattina, al pomeriggio va in kitesurf e dopo otto giorni fa la denuncia. Vi è sembrato strano. Bene, è strano. Se non avete arrestato mio figlio arrestate me perché ci vado io in galera. Non lo dico io o il suo avvocato. C'è un video, passaggio per passaggio, e si vede che c'è stata consensualità: un gruppo che ride, ragazzi di 19 anni che si stanno divertendo, che sono in mutande e saltellano col pisello così perché sono quattro coglioni. Non sono quattro stupratori", conclude.

Lo sfogo del garante del M5s in un video pubblicato su Facebook

Colpito a una spalla. Undici le proposte dei ristoratori che hanno bloccato il tratto tra Firenze e il Valdarno

I ristoratori in protesta bloccano l'A1, auto passa e investe un manifestante

di Diego Giorgi

“No al coprifuoco, è iniquo”. È una delle voci che arrivano dai ristoratori che hanno bloccato nuovamente l'autostrada: stop dell'A1 tra Firenze sud e l'uscita Valdarno, all'altezza di Incisa, in entrambe le direzioni, sia per Roma che per Bologna. “Siamo stati costretti, siamo alla disperazione”, dicono alcuni ristoratori prendendo la parola in un video che sta trasmettendo dalla protesta il presidente di Tni (Tutela nazionale Imprese), il ristoratore fiorentino Pasquale Naccari. “Noi vorremmo aprire in sicurezza, stare tranquilli, rispettare i protocolli”, ma il “coprifuoco non ci può permettere di riaprire. Come si fa, la gente a che ora dovrebbe venire a cenare? E come si fa a riaprire dovendo rispettare i protocolli assurdi solo all'esterno. E chi non ha spazi organizzati all'esterno, come fa?”. E ancora: “Come si fa ad aprire all'esterno se alle 19 fa già un freddo della miseria? Ci state rovinando”, dice un altro ristoratore. Nel corso della manifestazione uno dei ristoratori è stato investito da un'auto che ha forzato il blocco organizzato da Tni tra Firenze e il Val-

darno. È proprio la sigla a postare il video dell'accaduto su Facebook. Sempre dalla piattaforma social si informa delle condizioni dell'imprenditore: “Per fortuna niente di grave, sembra. Solo un colpo alla spalla”. Intanto sull'asfalto dell'autostrada è stato allestito un tavolo da ristorante: “Si apparecchia, sì, all'aperto. Ma in autostrada. Vicino agli autogrill”, si spiega. Ed è Autostrade a fare il punto sul traffico attraverso il proprio sito web: “All'interno dei tratti chiusi, il traffico è bloccato e ci sono 6 chilometri di coda verso Roma e 5 verso Bologna. Chi è in viaggio verso Roma deve uscire a Firenze sud, dove si registra 1 chilometro di coda, e può rientrare in autostrada a Valdarno dopo aver percorso la viabilità ordinaria”. Chi, invece, è in viaggio verso Bologna “deve uscire a Valdarno dove si registrano 4 chilometri di coda e può rientrare in A1 ad Incisa”. Inoltre “per le lunghe percorrenze si consiglia di uscire a Firenze Impruneta, seguire indicazioni per Siena, percorrere il raccordo Siena-Bettolle con rientro in A1 a Valdichiana; percorso inverso per chi viaggia verso Bologna”.



A finire in carcere anche la compagna di Rosario Giugliano, Teresa Caputo, portaordini del ras mentre si trovava dietro le sbarre, e il suo figliastro, Alfonso Manzella (figlio della Caputo), in arte Zuccherino, cantante neomelodico

Condannato a 227 anni, boss camorra torna libero e premedita un agguato

di Nadia Cozzolino

Èra stato condannato in via definitiva a scontare oltre 227 anni di reclusione (poi cumulati in 30 anni), ma era stato scarcerato nel marzo dello scorso anno e sottoposto al regime della libertà vigilata. Era quindi tornato nel suo comune, Poggiomarino in provincia di Napoli, dove voleva affermare l'autonomia di un clan autoctono, pur consapevole di doversi scontrare con cosche rivali operanti sullo stesso territorio. Rosario Giugliano, 60 anni, è la figura al centro delle indagini delle Dda di Napoli e di Salerno e che hanno portato oggi all'arresto di 26 soggetti, gravemente indiziati, a vario titolo, di aver fatto parte di due distinte organizzazioni criminali. Rosario Giugliano, detto 'O minorenne, è accusato dalla procura di Salerno di tentato omicidio pluriaggravato da premeditazione e dal metodo mafioso e di detenzione illegale di più armi comuni da sparo. Secondo le risultanze investigative l'uomo, pur in regime di semilibertà, aveva deciso di pianificare nuove attività criminali e per farlo e si era procurato un luogo, una mansarda situata in una zona tranquilla di Pagani (Salerno), adibendola a base operativa del clan. In quel luogo sarebbe stato progettato il tentato omicidio di Carmine Amoruso, un collaboratore di giustizia di Poggiomarino che aveva deciso spontanea-

mente di uscire dal programma di protezione e di tornare stabilmente nell'agro nocerino sarnese. L'agguato ai suoi danni è materialmente avvenuto il 13 aprile scorso nei pressi del cimitero di San Marzano sul Sarno. Esplosi, in pieno giorno, 14 colpi di pistola contro l'autovettura a bordo della quale viaggiava Amoruso e contro la vittima stessa, sfuggita alla morte solo perché una delle due pistole usate durante l'agguato si era inceppata. Del gruppo di fuoco faceva parte anche Nicola Francese, 31enne di Pagani, raggiunto insieme a Giugliano da un decreto di fermo di indiziato di delitto per gli stessi reati.

Secondo la Dda di Salerno, che provvederà a sottoporre gli elementi raccolti alla valutazione del Gip di Nocera Inferiore per la convalida del fermo, l'eliminazione di Amoruso era stata pianificata da Giugliano sia per assicurarsi il controllo territoriale dell'agro nocerino-sarnese, sia perché l'ex collaboratore di giustizia era ritenuto un "ostacolo" per gli interessi economici di Giugliano.

A finire in carcere anche la compagna di Rosario Giugliano, Teresa Caputo, portaordini del ras mentre si trovava dietro le sbarre, e il suo figliastro, Alfonso Manzella (figlio della Caputo), in arte Zuccherino, cantante neomelodico.

Bologna, "poche multe sui bus": licenziati quattro controllori

di Vania Vorcelli

Poche multe, troppe soste e poche linee controllate.

Sono le contestazioni di Holacheck, azienda che per conto di Tper verifica la validità dei biglietti sugli autobus, a quattro controllori licenziati nei giorni scorsi con l'accusa di essere "poco produttivi". Immediata la reazione dei sindacati che hanno proclamato sciopero per dopodomani e indetto un presidio alla sede di Tper (alle 11 in via Saliceto). "I licenziamenti, dopo controlli nei confronti dei lavoratori senza alcun preavviso, arrivano a seguito di contestazioni disciplinari", raccontano Filcams-Cgil e Fisascac-Cisl. "La colpa" è "essere stati 'poco produttivi' in riferimento al numero di linee controllate e di verbali emessi, senza tenere in considerazione che il divieto di spostamenti, causa zona rossa, possa aver comportato una diminuzione dell'utenza", spiegano i sindacati. Un altro rilievo riguarderebbe il mancato rispetto delle procedure di rendicontazione del lavoro svolto.

"Inoltre, è stato attribuito ai verificatori di aver effettuato troppe soste non considerando la necessità di igienizzare più spesso mani e strumenti di lavoro, nonché la difficoltà di poter accedere, durante i vari viaggi, ai servizi igienici, essendo chiusi numerosi esercizi commerciali",

obiettano Filcams e Fisascac. Peraltro, ricordano i rappresentanti dei lavoratori, è in corso "un difficile tavolo di confronto" che i sindacati avevano richiesto all'azienda "per fare chiarezza sull'organizzazione del lavoro, sulle modalità di svolgimento delle mansioni dei lavoratori durante il periodo di pandemia e per individuare soluzioni visto il prolungarsi dell'emergenza sanitaria e del calo dell'utilizzo dei mezzi pubblici da parte dell'utenza". Tavolo che, per ora, non ha portato a una soluzione, ma allo stato di agitazione dal 20 marzo.

"Viste le comunicazioni da parte dell'azienda di calo di attività e la riduzione della riscossione delle multe causato dagli effetti economici della pandemia, non vorremmo che detti provvedimenti in cui si contesta ai lavoratori un calo di produttività non fossero altro che motivazioni addotte per poter licenziare i lavoratori", è l'accusa di Filcams e Fisascac a Holacheck. "Faremo fronte comune per tutelare i lavoratori coinvolti impugnando in ogni sede i provvedimenti e continueremo a far presente le istanze dei lavoratori dell'appalto all'azienda poiché i verificatori non devono pagare le conseguenze di riduzioni economiche di fatturato", avvertono i sindacati.

I sindacati Filcams-Cgil e Fisascac-Cisl contestano all'azienda Holacheck di aver addotto motivazioni "per poter licenziare i lavoratori". Previsto mercoledì un presidio alla sede Tper

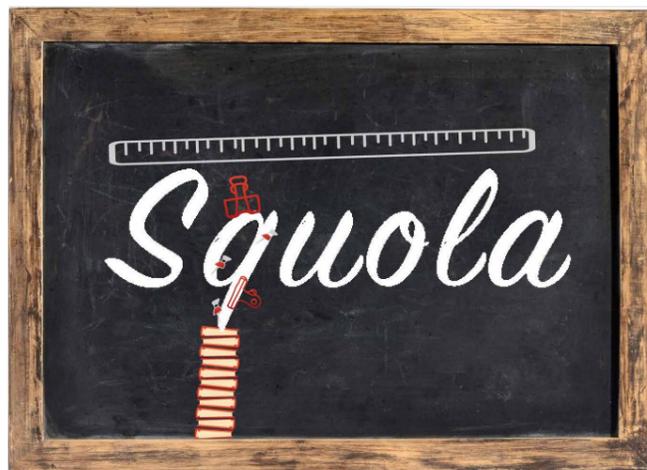


“ I dati raccolti dai cittadini confluiranno nell'Osservatorio della biodiversità ligure, una banca dati regionale gestita dall'Arpal, accessibile liberamente ”

A.A.A. cercasi avvistatori di pappagallini: Comune di Genova avvia un censimento

di Simone D'Ambrosio

A.A.A. cercasi ornitologi. Il Comune di Genova ha lanciato una chiamata pubblica per arruolare avvistatori di pappagallini verdi e parrocchetti per realizzare un vero e proprio censimento su tutto il territorio cittadino, promosso dall'assessorato ad Ambiente e animali, con la collaborazione del Museo di storia naturale "G. Doria", del dipartimento di Scienze della terra, dell'ambiente e della vita dell'Università di Genova e dell'Arpal. Attraverso un approccio di "citizen science", chi avvista pappagalli nel territorio del comunale può inviare la segnalazione a un indirizzo di posta elettronica creato appositamente (pappagalli@comune.genova.it). I dati richiesti sono innanzitutto il luogo, la data e l'ora dell'avvistamento, ma è anche caldeggiato l'invio di una foto che consenta una sicura identificazione della specie. Tra le note, anche il numero di esemplari osservati e il tipo di attività che stavano svolgendo, oltre alla direzione del volo. I dati raccolti, una volta validati dagli esperti, confluiranno nell'Osservatorio della biodiversità ligure, una banca dati regionale gestita dall'Arpal, accessibile liberamente. "Il Comune di Genova sottolinea l'assessore Matteo Campora- ha promosso questa importante ricerca scientifica per acquisire un'adeguata conoscenza della biodiversità nel proprio territorio attraverso la collaborazione con il Museo di storia naturale, Arpal e l'Università di Genova. Un progetto che per la sua riuscita avrà bisogno del contributo di tutti i cittadini genovesi".



Studenti e studentesse del liceo Galilei di Crema a lezione online dal direttore dell'archivio storico del Senato

di Martina Mazzeo

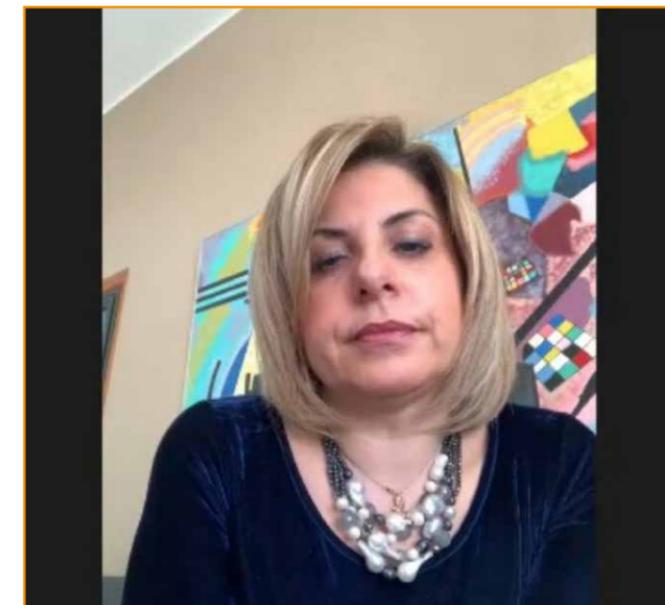
“**M**ai come in questo momento abbiamo dovuto sperimentare tante limitazioni per motivi di sanità pubblica. Il problema di capire quali siano i limiti legittimi alla libertà è molto importante e attuale per tutti noi e per gli studenti in particolare”. Così Maria Grazia Crispiatico, dirigente scolastica del liceo ‘Galilei’ di Crema, ha introdotto l’incontro tra 150 studenti e studentesse e Giampiero Buonomo, giurista, direttore dell'archivio storico del Senato. Buonomo ha condotto ragazzi e ragazze in un percorso di comprensione e analisi del testo giuridico, cercando di dare loro le coordinate per muoversi all'interno di un tipo di testo senza dubbio ostico per chi non è addetto ai lavori. In particolare, di Costituzione, dpcm, restrizioni, diritti e doveri in pandemia ha parlato Buonomo con gli alunni dell'istituto scientifico cremasco che, da diversi mesi, stanno partecipando al progetto ‘Conosci, vivi e diffondi i valori della Costituzione’ con l'agenzia di stampa Dire e diregiovani.it. “Sono importanti i progetti sulla Costituzione e sul vivere comune. Ogni volta che facciamo un passo esercitiamo una norma che deriva dalla nostra Costituzione. È bene esserne consapevoli. Così, con questi progetti, state costruendo una buona pratica cremasca, fatene tesoro”, ha commentato il dirigente dell'ufficio scolastico territoriale Fabio Molinari, rivolgendosi in particolare ai maturandi. “Il diritto sta affrontando moltissimi problemi nuovi- ha sintetizzato Buonomo dopo un lungo viaggio virtuale tra codici, leggi e sentenze, dalla Costituzione ai dpcm appunto- ci sono stati casi di giudici, ad esempio, che non hanno condannato la violazione dei dpcm, la Corte Costituzionale invece non si è ancora pronunciata. Ad oggi, comunque, la maggioranza assoluta della giurisprudenza di primo grado dice che il Governo si è mosso correttamente con i dpcm, almeno da un punto di vista formale e giuridico. “Ragionare su quanto accade- ha concluso Buonomo- anziché prendere per buona la vulgata ufficiale è utile anche per capire quale mondo voi andrete a vivere e gestire. Queste cose saranno trasmesse a chi arriverà dopo, saperle gestire bene ed evitare derive autoritarie o, al contrario, un lassismo sfrenato e libertino spetta proprio a voi”.



Al liceo Galilei di Palermo studenti e studentesse raccontano l'attualità con Radio 100 Passi

di Graziella Guglielmino

“**L**a radio accende i ragazzi all'uso della parola, stimolandoli in modo efficace, diretto e fluido nella comunicazione. Da quando, qualche anno fa, il ministero dell'Istruzione ha affidato al nostro liceo il bene confiscato alla mafia di via Carducci, in cui si è trasferita la redazione di Radio 100 Passi, gli studenti e le studentesse acquisiscono nuove competenze, affrontando diversi canali tematici”. Così, Elisa La Scala, docente del liceo scientifico ‘Galilei’ di Palermo, guidato dalla dirigente scolastica Chiara di Prima. “Legalità, bullismo e cyberbullismo, ambiente, anoressia, violenza sulle donne- prosegue- sono tra gli argomenti trattati via radio dagli studenti e le studentesse che, inoltre, si cimentano, in molteplici iniziative, come le interviste immaginarie a personaggi della letteratura e della filosofia greca. I ragazzi sono inesauribili nelle loro ricerche e, con l'allenamento radiofonico, apprendono con maggiore facilità il sapere del mondo, rispetto al sapere erudito che, magari, poi dimenticano”. A gestire la sede palermitana di Circolo musica e cultura- Radio 100 Passi, che si affianca a quella storica di Cinisi, è Danilo Sulis amico di Peppino Impastato e co-fondatore di Radio Aut, di cui era voce civile contro ogni fenomeno mafioso: “Con lui, per tre anni, abbiamo condotto la classe- spiega la docente- che si è maturata l'anno scorso, per l'acquisizione delle competenze di operatore web radio, finalizzate alla diffusione della cultura della legalità”. Tra gli studenti partecipanti, Antonio Santino: “È stata un'esperienza intensa ed unica non è stata una semplice attività formativa, ma un percorso di crescita personale, che ha rispecchiato i miei valori e principi legati alla cittadinanza attiva. Mi ha permesso di mettermi in gioco, insegnandomi a saper gestire le emozioni e le tensioni che scaturiscono dal ritrovarsi a fare un'intervista. Dal punto di vista tecnico, ho appreso tanto e mi ha dato lo spunto, insieme ai ragazzi del collettivo, di fondare ‘GalineWS’, il giornalino della scuola”. La sede radiofonica e la saletta conferenze per i programmi televisivi trasmessi via web, sono al pianterreno del bene confiscato. “È una sede di pensiero- prosegue Elisa La Scala- in cui, prima dell'emergenza sanitaria, venivano anche organizzati incontri culturali tra generazioni diverse”.

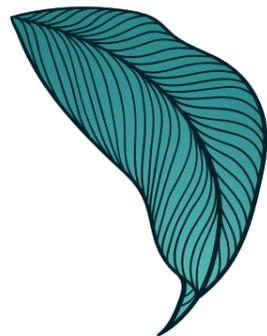


Per chi è in chemioterapia basta parrucche, ecco le protesi tricologiche Iniziativa Fondazione Cariplo e CRLAB

di Redazione

Basta parrucche, è tempo di protesi tricologiche. È stato lanciato e durerà un anno il progetto Onco Hair dell'associazione per il Policlinico Onlus, la Fondazione Cariplo e CRLAB: un'iniziativa per supportare le donne con maggiore fragilità economica nella battaglia contro il carcinoma alla mammella. Grazie al sostegno di Fondazione Cariplo e CRLAB, Associazione per il Policlinico Onlus donerà a 25 donne selezionate da un'equipe di oncologi e psicologi del Policlinico di Milano un dispositivo medico che è molto di più di una tradizionale parrucca. Si tratta di una protesi del capillizio, realizzata all'interno dei laboratori CRLAB di Zola Predosa (Bologna). Viene creato utilizzando capelli umani, non trattati, inseriti uno alla volta in una sottile membrana polimerica biocompatibile coperta da brevetto. La calvizie indotta da chemioterapia è lo stigma sociale più riconoscibile del tumore, è considerata dal 47% delle donne l'aspetto più traumatico dell'intero percorso di cure, tanto che l'8% di esse vorrebbe rifiutarle proprio per evitare questa perdita. La protesi CNC diventa parte integrante del corpo, non va tolta la notte e consente di nuotare, legarsi i capelli e persino farseli tirare.

"Nella guerra contro il cancro - spiega la Presidente dell'Associazione per il Policlinico Onlus Claudia Buccellati - lo stato d'animo di chi combatte è fondamentale. La perdita dei capelli si riflette in maniera molto importante sul benessere psicologico, sull'autostima, sulla sessualità. Vogliamo offrire un supporto alle donne colpite dalla malattia che hanno fragilità economiche, perché avere le armi migliori per combattere il male dovrebbe essere un diritto di tutti". Sempre attenta alle fragilità a 360 gradi, la Fondazione Cariplo ha scelto di appoggiare il progetto "per sostenere, in un percorso di cura pesantissimo e sfibrante, donne che non avrebbero potuto permettersi il sistema protesico CRLAB", ha spiegato Sarah Maestri della Commissione Centrale di Beneficenza Fondazione Cariplo. "Il racconto della mamma in chemioterapia che, grazie al sistema protesico CRLAB, ha potuto continuare a far giocare il suo bambino con i propri capelli ci ha convinto subito".



'Ragazze di Istanbul': martedì 27 la 'Dire' parla del caso Turchia con le attiviste Korkmaz e Ekinci e la deputata Quartapelle

di Redazione

Martedì 27 aprile alle 16, in diretta Fb sui canali della testata, Dire Esteri e DireDonne affrontano la questione Turchia in un webinar dal titolo 'Ragazze di Istanbul'. Il "sofagate", la "poltrona negata" alla presidente Ursula von der Leyen durante un vertice ad Ankara, e le parole sul presidente Recep Tayyip Erdogan "dittatore", l'uscita dalla Convenzione di Istanbul hanno riportato la Turchia al centro dell'attenzione dei media internazionali. Secondo We Will Stop Fe-

micide, osservatorio turco sulle violenze contro le donne, nel 2019 ben 474 donne sono state uccise - più di una al giorno - mentre dall'inizio della pandemia di Covid-19 in media sono state assassinate tra le 16 e le 36 donne al mese, 28 nel marzo scorso. I movimenti della società civile hanno risposto con sit-in e marce di protesta, divenuti più frequenti. A spingere sempre più giovani a manifestare in strada, anche tentativi di "controllo" governativo sul mondo accademico, come quel-

lo denunciato dagli studenti dell'Università del Bosforo. E nelle marce, di nuovo, sono state segnalate violenze anche contro ragazze nonché arresti e detenzioni. Partecipano al webinar, moderato dalla giornalista della Dire, Alessandra Fabbretti, la studentessa e attivista Hikal Korkmaz e Silan Ekinci, rappresentante dell'Ufficio di informazione dei Curdi in Italia (Uiki Onlus). Con loro interverrà Lia Quartapelle, deputata della Commissione affari esteri della Camera.

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALEMARTEDÌ 27 APRILE
ORE 16.00

DIRETTA FACEBOOK

RAGAZZE DI ISTANBUL

Lottano contro femminicidi e violenze. E per l'università

ESTERI - esteri@dire.it



INTERVENGONO:

Hazal Korkmaz
Studentessa e attivista

Silan Ekinci

Rappresentante Uiki Onlus

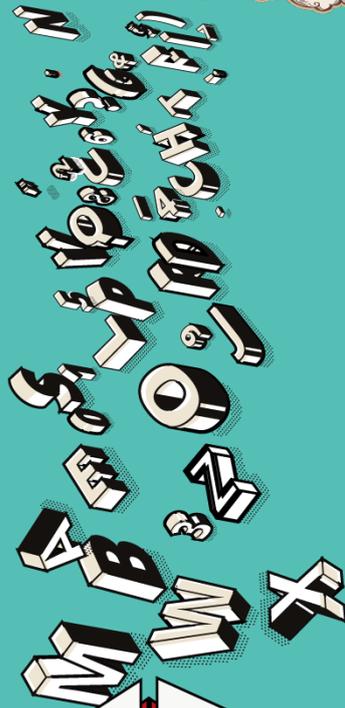
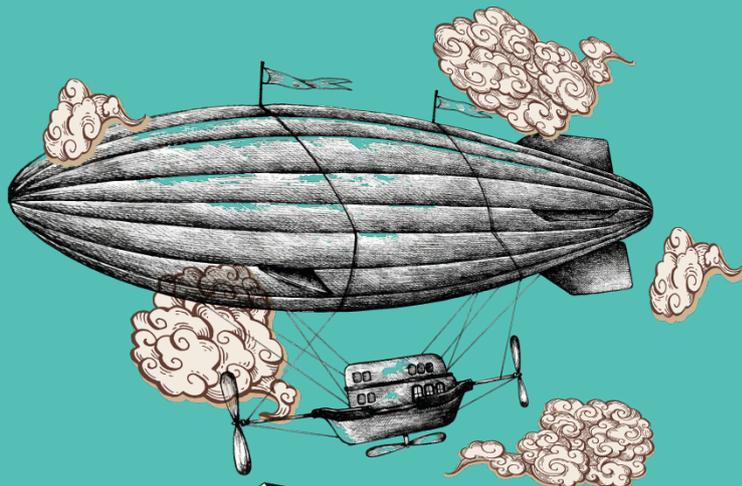
Lia Quartapelle

Deputata Commissione esteri

MODERA:

Alessandra Fabbretti

Giornalista agenzia Dire



www.dire.it

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
corso d'Italia 38/a, 00198 - amministrazione@comesrl.eu